

CODICI

Tipo scheda **AM**

Livello di ricerca **P**

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale **AM-PC012**

Identificativo Samira **152043**

OGGETTO

OGGETTO

Definizione tipologica **edificio polifunzionale**

Denominazione **Galleria della Borsa**

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Comune **Piacenza**

Indirizzo **fra piazza Cavalli e largo Matteotti**

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Riferimento all'intervento (ruolo) **progetto**

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA

Riferimento **intero bene**

Notizia sintetica **progetto e costruzione**

Notizia **Metà anni Cinquanta. Il boom economico è di là da venire, ma si annuncia, fa sentire in anticipo certi suoi benefici effetti. A Piacenza si pensa a costruire, anche in pieno centro, a due passi da quella piazza Cavalli dove già c'erano stati importanti interventi alla fine degli anni Trenta. Si realizza tra l'altro la Galleria della Borsa, per stabilire un collegamento tra la piazza principale e le vie attorno, e si decide di far affrescare al pittore piacentino più noto del momento, almeno in patria, Luciano Ricchetti, le due lunette che si trovano appena al di sotto dei lati corti della copertura. Il tema, quasi inevitabile in un simile luogo in cui si trovano gli uffici della Camera di Commercio e della Borsa, è il lavoro; del resto dovunque in Italia, negli stessi anni, in un'epoca ancora dominata dal problema della ricostruzione del Paese dopo i disastri della guerra, il lavoro viene celebrato, nelle sue varie forme, nei suoi molteplici vantaggi. Lo spazio da dipingere, piuttosto ristretto e allungato, non era dei più felici e accadde che il pittore si accorgesse, una volta preparati i cartoni, che la superficie a disposizione era inferiore rispetto al previsto, tanto che fu costretto a disegnare di getto le figure senza servirsi della preparazione. Da una parte, nel lato sud, troviamo l'immagine di Piacenza, vista come una matrona con un mannello di spighe, con riferimenti a vari aspetti della città e della provincia: i monumenti, le fabbriche, il mercato, la personificazione del Po, la raccolta dell'uva, le arti (c'è anche la tavolozza del pittore); dall'altra parte, a nord, troviamo la rappresentazione del lavoro agricolo con l'immagine di contadini intenti alle loro varie occupazioni (l'aratura, la mietitura, l'allevamento e così via). Passano pochi anni e già nel 1960 gli affreschi della Galleria della Borsa sono in cattivo stato, come viene segnalato da "Libertà" in febbraio. Successivamente si provvede a sistemare una nuova copertura in vetro, al centro della Galleria, e le due lunette vengono mutilate nella parte alta, per cui alcune figure risultano oggi prive di testa.**

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

Secolo **XX**

Data **1955**

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere **documentazione allegata**

Codice identificativo **PC012-01**

Tipo
Nome file

fotografia digitale



Didascalia

Galleria della Borsa

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere
Codice identificativo
Tipo
Nome file

documentazione allegata
PC012-02
fotografia digitale



Didascalia

Galleria della Borsa

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati